

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Il sindaco: «Ascolti la città e non faccia il tecnocrate»

LIDO. «Il nuovo Magistrato alle Acque? Ho il massimo rispetto per le scelte degli altri enti, non mi piacerebbe se il ministro Lunardi venisse a discutere delle mie nomine. E poi le cose che non posso scegliere mi vanno bene a priori. Ma una cosa è certa: in questa fase delicata la città deve essere coinvolta nel comprendere le decisioni e dire la sua. Il nuovo Magistrato alle Acque, chiunque esso sia, dovrà avere un atteggiamento aperto e democratico e non certo tecnocratico». Il sindaco Cacciari commenta così la notizia della *Nuova* che dà per imminente il ritorno a Venezia di Patrizio Cuccioletta, l'ex presidente del Magistrato alle Acque rimosso nel 2001 dal ministro Nesi e finito sotto inchiesta per abuso d'ufficio. Dovrebbe sostituire la presidente uscente Maria Giovanna Piva, «rimossa» da Lunardi con una circolare firmata in agosto. Una notizia che ha messo in subbuglio gli uffici periferici del ministero. Cuccioletta era stato allontanato sulla base di un voluminoso dossier firmato dagli ispettori di Nesi, in base a esposti firmati anche dalla Cgil. L'ingegnere Piva è stata convocata a Roma per discutere di una sua nuova sistemazione. E c'è chi ricorda che la dirigente ha in mano un contratto fino al 2007. Se la nuova assegnazione non sarà di suo gradimento dunque, il provvedimento potrebbe anche essere impugnato al Tar. Ripetendo la situazione di caos che si era già vista qualche anno fa. L'arrivo di Cuccioletta coincide con una fase delicata dei lavori in laguna e dell'assegnazione di nuovi interventi. C'è da discutere dell'avanzamento del progetto Mose e di come utilizzare centinaia di milioni di euro già a disposizione per la bonifica. Il ministro Lunardi ha deciso che a compiere gli interventi sia il Consorzio Venezia Nuova, a cui già è stata versata una prima tranche dei fondi resi disponibili da Montedison. E il Comune discuterà ora delle modifiche al progetto del Mose.

«Spero che anche Cuccioletta mi possa dare su questo la massima collaborazione», dice Cacciari, «è il momento di discutere in modo trasparente sulle alternative e decidere. Ci sono idee diverse sulle priorità, bisogna confrontarsi». (a.v.)

Candidature Arsenale

Con atto esposto l'altro giorno all'Albo Pretorio, il sindaco Massimo Cacciari, ha anticipato alle 12 di martedì 13 settembre i termini per la presentazione, alla Direzione generale del Comune, della candidatura corredata dal curriculum per la designazione nella Società Arsenale di Venezia, di un componente il Consiglio di amministrazione in qualità di presidente, di due componenti il Consiglio di amministrazione, di due componenti il Collegio sindacale, uno effettivo e uno supplente, termini in un primo tempo fissati per il 28 settembre.

Il "mostro" illustrato alla mostra dalla spiaggia "proibita" **Venezia, contro il Mose** **la carica di "Global Beach"**

di **Roberto Ferrucci**
Venezia [nostro servizio]

Il mostro alla mostra. E stavolta non c'entrano né Godzilla né Et. Niente fiction ma realtà pura. Una realtà devastante. Parliamo del "Mose", che dovrebbe servire per salvare Venezia dalle acque alte e che sta invece facendo scempio della laguna. Si potrebbero fare decine di esempi, ma basta chiedere a quei veneziani che il sabato e la domenica prendevano la loro barchetta e andavano a fare quella che nelle altre città si chiama gita fuoriporta.

Andavano al Bacàn, una spiaggia che la bassa marea faceva apparire a un certo punto della giornata, luogo prediletto da chi non ama - o non può permettersi - una lussuosa capanna al Lido. Ora il Bacàn è zona "off limits". E' diventato uno degli innumerevoli cantieri che il

Consorzio Venezia Nuova ha sparpagliato in giro. Perché il Mose, come recita uno degli slogan del comitato, «serve solo a chi lo fa». E' una delle poche grandi opere promesse da questo governo a essere stata messa in moto. Pur-

Luca Casarini: «Da questo eco villaggio bonificato da tutto, compreso l'amianto, protestiamo contro un'opera inutile dispendiosa e dannosa»

troppo. E ieri, il mostro è stato portato in mostra. A quella del cinema. Si è svolta davanti a quei metal detector che hanno trasformato il festival in una zona rossa, sugli scalini del Casinò. Da lì i promotori hanno urlato al mondo lo scandalo in atto. Un'opera mastodontica, invasiva come poche, dai costi infiniti, perché la manutenzione do-

vrà essere continua, perpetua. Un'opera che potrebbe essere sostituita da altre meno dannose e ben più economiche.

E' stato illustrato lo scempio, dunque, e le iniziative che in questi giorni di mostra saranno messe in atto per far conoscere a tutti cosa sta succedendo a Venezia. E il cuore di questi eventi sarà Global Beach, la spiaggia dei disobbedienti, da dove partiranno le azioni. «Perché - dice Luca Casarini - da questo eco villaggio bonificato da tutto, compreso l'amianto, deve alzarsi la protesta contro l'eco mostro dei pescecani che vogliono distruggere la laguna». Una conferenza stampa che era stata vietata per quei soliti «motivi di sicurezza» che ormai giustificano tutto. «Uno a zero per il movimento contro il Mose», ha detto Tommaso Cacciari. Speriamo che la partita continui così.

Ore 12: tensione ma nessun incidente nella manifestazione dei comitati

Assalto alla Mostra per dire no al Mose

I Disobbedienti provano a entrare nell'ex Casinò ma la polizia li blocca

di Simone Donaggio

LIDO. Ha tentato di assaltare l'ex Palazzo del Casinò: una «semplice dimostrazione di disobbedienza». Volevano spezzare le misure di sicurezza della Mostra del Cinema, ma la polizia si è subito schierata con gli scudi, bloccando la sessantina di no global. Nessun incidente, ieri mattina al Lido, ma soltanto un breve braccio di ferro. E' andata in scena alle 12, con una conferenza stampa tenuta sui gradoni del palazzo dell'ex Casinò tra striscioni e slogan scanditi da megafoni, il primo atto contro il Mose.

Tra striscioni e slogan scanditi da megafoni, è andata in scena la prima delle manifestazioni che l'assemblea permanente NoMose metterà in atto durante i dieci giorni del-

la Mostra del Cinema. Ad accompagnare i membri dell'assemblea una sessantina di disobbedienti, arrivati da Global Beach. Ad accoglierli la polizia in assetto anti sommossa che ha bloccato, senza l'uso della forza, il tentativo di ingresso nel palazzo.

Oggi alle 16 dalla spiaggia occupata di San Nicolò, sede stabile dell'assemblea per il periodo del festival, partirà una «street parade» anti Mose diretta verso il Palazzo del Cinema; venerdì sempre al Global Beach si terrà la serata «facciamo la festa al Mose» in attesa della giornata di sabato quando alle 12 da Piazza Santa Maria Elisabetta si sposterà un ennesimo corteo. Tre appuntamenti che saran-

no la punta di un iceberg di incursioni piratesche che i Disobbedienti intendono dirigere contro i cantieri e contro la Cittadella del cinema. Non sarà però facile come ieri per i membri dell'assemblea for-

zare il cordone di sicurezza che da oggi entrerà nel pieno della sua efficacia. «Ci era stato vietato dalla Biennale», ha detto Tommaso Cacciari dei Disobbedienti, «di usare questi scalini per fare una conferenza stampa contro il Mose, ma noi ci siamo presi comunque il diritto di dire la nostra».

«L'assemblea», ha detto Luciano Mazzolin, membro dell'assemblea permanente, «è nata dalla spinta di tutte le associazioni ambientaliste nazionali e locali per dire no ad

un ecomostro che sta devastando la nostra laguna. E anche la popolazione comincia

a capire la mostruosità di quello che sta accadendo. Quasi 4000 persone hanno firmato la nostra petizione popolare, che invieremo al governo e alla Commissione Europea, e questo è solo l'inizio. Il Mose è un'opera obsoleta e inutile, che non fermerà le acque alte, come dimostrato da decine di studiosi e come sa anche il Consorzio Venezia Nuova e il Magistrato alle Acque». «Siamo di fronte» ha aggiunto Salvatore Liard «ad un modo di condurre i lavori dittatoriale, che proseguono nonostante le opposizioni di scienziati, gruppi ambientalisti e della popolazione».

L'OPERA

«Sul Mose opinioni diverse nessun nemico»

VENEZIA- «Non ci sono nemici, ma divergenze di opinioni, posizioni diverse e confronti politici civili e allineamenti opposti all'interno dell'amministrazione». Massimo Cacciari, chiarisce la posizione del Comune sulla realizzazione del Mose. «Ci sono persone che hanno posizioni e idee diverse per la salvaguardia della città — spiega Cacciari — c'è chi ha in mente dei progetti e chi invece vorrebbe capire se soluzioni, alternative sono possibili o no». E per questo a fine settembre l'amministrazione comunale organizzerà a Venezia degli incontri pubblici con i cittadini per approfondire le posizioni diverse e i progetti da attuare per la salvaguardia di Venezia e per la vivibilità

di chi abita in centro storico. Per Cacciari «i nemici veri stanno altrove, qui ci si confronta, anche con la Regione, e sarà sempre più così: faremo delle domande chiare e precise, ci aspetteremo delle risposte tecniche precise. I soldi non sono infiniti». Quanto all'ipotesi che a capo del Magistrato alle Acque possa tornare Patrizio Cuccioletta al posto di Maria Giovanna Piva, Cacciari prende tempo: «Le cose che non posso scegliere mi vanno bene a priori. Con la Piva i rapporti sono correttissimi. Ma in questa fase la città deve essere coinvolta nel comprendere le decisioni prese se non nel prenderle. Il Magistrato dovrà avere un atteggiamento democratico, non tecnocratico».

G.G.

VENEZIA

Protesta contro il Mose: «È un ecomostro»



VENEZIA - «Il Mose è un bidone». Questo lo slogan dell'Assemblea Permanente NoMose che ieri, in attesa delle star, si è preso la scena della Mostra con striscioni e cartelli davanti al Casinò e una conferenza stampa su tutte le ragioni per dire "no" alle dighe mobili alle bocche di porto. Per l'Assemblea

permanente, che raccoglie associazioni ambientaliste nazionali e locali (da Legambiente a Italia Nostra, da Medicina Democratica ai ragazzi della Global Beach), il Mose è un «ecomostro» inutile e dannoso, un'opera «mastodontica e controproducente», che «aggrava il dissesto fisico e idraulico della laguna e stravolge l'ecosistema».